

Depositato in Cassazione quesito referendario sulla cittadinanza, sostegno Pd

«Abbiamo depositato in Cassazione il quesito referendario sulla cittadinanza, che mira al ritorno al termine di 5 anni di soggiorno legale ininterrotto in Italia per la presentazione della domanda di concessione della cittadinanza per i maggiorenni stranieri». Lo ha detto il segretario di +Europa, Riccardo Magi, che ieri si è fatto promotore dell'iniziativa insieme alle associazioni "Italiani senza cittadinanza", Conngi, Idem Network, organizzazioni come Libera, A Buon Diritto, nonché Partito Socialista, Radicali Italiani, Rifondazione Comunista. Il quesito non entra nel merito di *ius soli* o *ius scholae*. E punta a dimezzare gli attuali 10 anni necessari a chi risiede legalmente in Italia (permesso di soggiorno, alloggio e un reddito minimo) per chiedere la cittadinanza. «Parliamo di 2,3 milioni di cittadini stranieri che ad oggi sarebbero nelle condizioni di ottenere la cittadinanza, più i loro figli, circa 500mila (che la acquisirebbero di diritto (ndr)» aggiunge Magi. Malgrado l'apertura di Fi sullo *ius scholae* (seguita dal muro della Lega) e i sei disegni di legge dell'opposizione (Pd, Avs e M5s) approdati in commissione (tutti al palo) su *ius scholae* e *ius soli* in questa legislatura, il timore del segretario di +Europa è che «non ci siano le condizioni in parlamento per una nuova legge». Perplesso sul referendum il M5s, appoggiato invece dalla segreteria del Pd («Non faremo mancare le nostre firme») che annuncia una nuova proposta di riforma organica.

— **Andrea Gagliardi**